Anno XII — Giovedì 29 Marzo 1877 — N. 76

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

L'ESERCITO

Niuna cosa sta più a cuore agl'Italiani del loro esercito, ed è giusto dichiarare che l'affetto è giustificato.

In ogni occasione i nostri soldati fecero il loro dovere, compiendo numerosi atti di abnegazione, sia sul campo di battaglia, sia combattendo il brigantaggio, negli spedali durante le epidemie, nelle inondazioni ed altro. Se la vittoria non fu sempre favorevole, non importa, mentre grande fu sempre il valore da esso dimostrato, riconosciuto dagli stessi nemici.

È noto che cosa pensi dei nostri soldati un avversario accerrimo ma competente e giusto, l'Arciduca Alberto, il quale, visitato dal Lamarmora a Vienna, descrisse la battaglia di Custozza confermando gli atti di coraggio avveduti sotto i suoi occhi e lodandone lo slancio. Ed è noto come un uomo più ancora ostile a noi, il Pontefice Pio IX, abbia spesso encomiata la disciplina, la moralità delle nostre truppe, scorgendo dalla sua abituale finestra come i nostri soldati si rechino volonterosi ed ossequienti ad inginocchiarsi a S. Pietro innanzi a quella che è chiamata la tomba degli Apostoli.

L'esercito rappresenta l'unità della Nazione. Nulla vi ha di regionale in esso ed in ciò sta il suo merito. Egli è per questa ragione che il paese specialmente lo stima, lo ama, nè mai nemmeno da parte dei legislatori venne trattato con grettezza, poichè sempre gli vennero forniti i mezzi necessarii, compatibilmente colle forze dell'erario.

Oggi, perchè un Ministro credette opportuno di chiedere nuovi fondi per provviste di armi, taluni che nella Maggioranza si stimano barbassori e sono appena barbieri, sognarono ostilità, dualismi, discordie, storni di fondi, errori, un vero pelago. E giù discorsi senza fine, e giù corrispondenze sconclusionate nei giornali e giù [illegible] con ignoranza e con fiele da qualche torbido leguleo, che si crede un Scipione e non si accorge nemmeno che per lui è mezzanotte anche quando è mezzogiorno.

Ma il buon senso prevale sempre in Italia. Lo disse anche Gladstone in un banchetto a Firenze, descrivendo gl'Italiani affastellanti un cumulo di errori e quasi slanciantisi dalla rupe tarpea. Nel mentre si crederebbe che ogni cosa andasse in frantumi, è allora che sappiamo fare un salto indietro e presentarci all'Europa impavidi e prudenti.

Egual cosa seguì nell'ultima discussione militare alla Camera. Si preconizzavano mille storie. Che cosa ne seguì? Che Ricotti è uomo eminente, che rese immensi servigi al paese ed all'esercito, del quale è uno dei più degni capi. Risultò che Mezzacapo segue fedelmente la via del suo antecessore e ne loda i concetti e null'altro desidera se non di meritarsi pari encomi. Questo solo seguì di ben scarsa ambascia, che l'avvocato relatore, tartassato da Corte, da Farini, da Bertolè-Viale, da Ricotti e dallo stesso Mezzacapo dovette ritirarsi nelle sue tende e pregare gli Dei di occuparsi d'ora in avanti di codici, di procedure, di giudici e di pretori, mai di cannoni ed artiglieri, di fanti e di cavalli.

Certo che il nostro esercito, per competere degnamente con quello delle più reputate Nazioni, avrebbe bisogno di più ricco bilancio. Ma non si può depauperare il paese per l'esercito e quest'ultimo lo sa e ne conviene.

Quello che sarebbe bene fare d'un fiato si adoprerà un po' alla volta e si migliorerà di mano in mano che la pubblica finanza raggiungerà il suo consolidamento.

L'esercito è l'occhio dritto d'Italia, e questa saprà fare ogni sacrificio per sostenerlo.

Vi sono i nemici di esso, ma li conosciamo. Sono quelli che adulandolo bassamente sono poi i primi a narrare inventati disordini e non meno inventate discordie. Sono coloro che lo accarezzano per distruggerlo, i Ragabas grandi e piccoli, i quali sanno con loro rammarico che l'esercito sarà ora e sempre pel Re e per la patria.

Per l'avvenire

Nostra corrispondenza

Roma 27 marzo.

Oggi è l'anniversario dell'entrata al potere del Ministero di Sinistra. Quale sia il risultato di quest'anno di Governo di quel partito non occorre lo dica la stampa moderata; poichè basta a farlo vedere la stampa di Sinistra, la quale si è in quest'anno moltiplicata in ogni Provincia del Regno. Quella stampa non perdona alla moderata l'artifizio di essere molto sobria de' suoi proprii commenti e di essersi servita il più delle volte per tutta polemica di citazioni dei fogli del partito contrario, che non potrebbero essere davvero più severi di quello che sono contro sè medesimi ed il Governo di loro scelta, che doveva, a detta loro, fare miracoli e spargere di benedizioni il paese.

Non hanno però quei giornali nessun ragionevole motivo di lagnarsi della strategia della stampa di Destra.

Essi avevano fatto tanto per traviare la pubblica opinione in Italia colle sistematiche loro accuse e bugie a carico dei migliori della parte avversa, che sono da lodarsi i fogli liberali di avere usato, invece del sistema curativo del *contraria contrariis*, l'altro del *similia similibus curantur*.

C'è nel pubblico una parte, la quale rifugge dalla fatica di pensare e giudicare da sè. Questa parte del pubblico, la quale è forse la più numerosa, inclinava ad ascoltare le parole dei censori anche ingiusti, piuttosto che quelle di coloro che discutono con tranquillità della cosa pubblica e sanno vedere ciò che dipende dalle cose e ciò che è da attribuirsi agli uomini nel bene e nel male delle faccende di questo mondo e che procurano di ajutare quelli che sono al servizio del paese, i quali sono soggetti a tutte le amarezze provate sempre da chi pel proprio uffizio non potrebbe soddisfare tutti gli interessi, tutte le pretese ed accontentare tutte le teste e tutte le opinioni. Ora essa, a furia di sentir censurare gli uomini che hanno servito l'Italia nel miglior modo che potevano per molto tempo, è stata indotta a credere che tutto si facesse alla peggio.

Un anno però passato senza che le meraviglie indarno attese venissero dai censori di prima, ha fatto già ricredere moltissimi di questa parte del pubblico; la quale ripete ora in coro quei due versetti della canzonetta francese, che tradotti a modo nostro vengono a dire: *In verità, che questi di adesso non valgono quelli di prima!*

Di questo ritorno della pubblica opinione non è da dolersene certo, in quanto almeno serve alla educazione politica del paese; e per ciò fa bene la stampa moderata a servirsi della stampa degli avversarii come arme cui essi medesimi rivolgono contro di sè. Giova anzi, che si continui in tale sistema. Ciò servirà, se non altro, a rendere questi spensierati ed appassionati censori più pensosi e più calmi e più tolleranti verso gli altri. Non è però molto da rallegrarsene nemmeno. Magari, che i *novi homines* si fossero dimostrati davvero quel fiore di sapienza e di abilità cui essi proclamavano prima di trovarsi alla prova. Il paese che non ha mai troppi, che mettano l'ingegno e l'opera a servirlo, ne avrebbe guadagnato.

Se fossero riusciti, nessuno avrebbe goduto più di noi; e ci duole davvero che il fiasco sia stato troppo grande e che l'esperienza abbiano da acquistarla a troppo caro prezzo per l'Italia.

Ma la vita pubblica è una battaglia continua e bisogna lottare sempre anche per fare il bene.

Noi però pensiamo all'*avvenire*; e crediamo che la parte nostra non debba accontentarsi di combattere per avere ragione dei proprii avversarii politici. Il paese deve essere messo in cima ai pensieri di tutti; e per questo non si tratta tanto di avere ragione dei proprii avversarii, quanto di mostrare colle idee e coll'opera propria di valere meglio di essi.

Il Governo non è tutto a Roma; è in ogni parte dell'Italia. Si governa colle idee, cogli studii d'interesse pubblico, col promuovere, individualmente od in liberi sodalizii, ogni progresso economico, civile e sociale, in ogni Comune, in ogni Provincia, in ogni Regione di Italia.

Lasciamo agli altri *il nome* di progressisti, noi procuriamo la *cosa* e siamo progressisti di fatto col far progredire l'agricoltura, le industrie, i commerci, la educazione del Popolo italiano, gli studii sopra ogni ramo dello scibile, la letteratura e l'arte educatrici, il benessere comune. Facciamo della nostra stampa uno strumento di tutti questi progressi. Lasciamo agli altri le ingiurie, le invettive, la battaglia ingenerosa delle personalità astiose. Raccogliamo invece fatti ed idee, che servano a quella *sélection*, a quella *cernita* del meglio, a quel lavorio generale sulla Patria e sulla Nazione italiana, che devono (come il vostro giornale andò spesso ripetendo agli impazienti) rinnovare l'Italia e rimetterla tra le prime Nazioni del mondo moderno.

Torniamo idealmente ai tempi della stampa della *preparazione* di prima e dopo il 1848. Che cosa faceva dessa con un tacito accordo in tutta Italia? Essa *preparava* con tutti i mezzi che stavano in lei il 1859 ed il 1870.

Educava al sentimento della italianità e ad ogni idea di progresso, perchè gl'Italiani potessero approfittare della prima occasione a rendere libera ed una la patria.

Se questo si faceva in mezzo a tanti sospetti e pericoli, senza libertà, ma colla fede del proprio apostolato, perchè non potrà fare altrettanto la *stampa novella*, la *stampa libera*, ora che resta da fare tanto per avviare la Nazione sulla vera via del progresso?

Si capisce, che a censurare tutto e sempre si è più letti, perchè tale è l'istinto delle moltitudini. Ma le censure noi non dobbiamo intralasciarle no; soltanto esse non devono essere *negative*, ma farsi con idee *positive*. Invece di perdere il tempo nelle personalità e nel rettoricume, che è il difetto de' nostri avversarii, parliamo tutti i giorni di quello di bene che si fa in Italia e fuori e di quello che si dovrebbe fare.

Così soltanto si lavora per bene il patrio suolo, si prepara l'avvenire, si gettano i semi del progresso reale.

C'è un grande pericolo nell'età presente; e lo vediamo, pur troppo, tutti i giorni. Ed è che la gioventù cresca troppo baldanzosa e sprezzante di quelli che valgono meglio e troppo inetta a fare essa medesima. Ebbene: a questa gioventù diamo tutti i giorni le lezioni dell'esperienza, educhiamola a pensare, a studiare e ad agire. Così apprenderà ad essere liberale davvero, moderata e progressista; e verrà tempo nel quale, se è proprio necessario che ci sieno dei partiti, questi non si distingueranno per altro che per avere delle *idee di opportuna applicazione*. Saranno partiti che si divideranno il lavoro meglio che il potere, e che si rispetteranno scambievolmente e non considereranno più come *avverso* ciò che non è se non *diverso* nè tratteranno quali nemici quelli che mettono sè stessi al servigio del proprio paese. Non ci saranno più in Italia Guelfi e Ghibellini; ma soltanto buoni patriotti che studiano e lavorano per la prosperità e la grandezza dell'Italia.

ITALIA

Roma. Scrivono alla *Perseveranza*:

I giornali stranieri hanno dato contezza dell'incidente non è guari succeduto nella Camera olandese a proposito della soppressione dei consolati pontificii ad Amsterdam ed a Rotterdam, e dell'ordine dato dal Governo dei Paesi Bassi di cancellare la iscrizione *Consolato generale del Papa*. Il ministro degli affari esteri rispose all'interrogazione che gli venne fatta da un ultramontano, in termini oltremodo corsi e benevoli per l'italia. È un fatto degno di essere notato. Mi viene poi assicurato da buona fonte che, non pago di aver data questa dimostrazione di simpatia al nostro paese, il Governo olandese intenda ora inalzare il suo rappresentante in Italia, dal grado di ministro residente, a quello di ministro plenipotenziario.

— È giunta da Berlino la risposta dell'imperatore agli auguri del Re. L'imperatore Guglielmo dichiara in essa che egli tiene in grandissimo pregio la sua amicizia e l'alleanza dell'Italia. *(Unione)*.

— Secondo ogni probabilità il volume dei documenti diplomatici verrà distribuito agli onorevoli deputati durante le ferie. Il *Libro Verde* conta non meno di 800 pagine; questo spiega il motivo del ritardo verificatosi nella pubblicazione. Cadono con ciò le voci che oggi correvano di ritiro e di sospensione nella pubblicazione a motivo degli eventi politici del giorno. *(Dirit.)*

— La *Ragione* ha da Roma essere inesatte tutte le voci di dimissioni parziali e di rimpasti ministeriali.

ESTERO

Austria. Nelle elezioni per la Dieta avvenute il dì 25 corr. a Innsbruck, i clericali ebbero il sopravvento. Essi guadagnarono diversi seggi. La maggioranza risulterà clericale.

Francia. Sono giunti a Lilla molti francesi espulsi dall'Alsazia per ordine dell'Imperatore Guglielmo. I membri dell'Associazione alsaziana-lorenese hanno organizzato per essi un Comitato di soccorso.

— Il *Moniteur* dice che la crisi degli operai lionesi, volgendo al suo termine, si tratterebbe di ritirare il progetto che assegnava 500,000 franchi per l'acquisto di seterie. Le domande numerose di soccorso presentate dai deputati per gli operai delle loro circoscrizioni non sarebbero estranee a questa risoluzione.

Russia. Si annuncia da Odessa: Il governo acquistò i dodici più grandi vapori delle Messaggerie Russe per uso di guerra. Fra pochi giorni le ferrovie del sud saranno affatto chiuse al pubblico servizio. Pel 15 aprile l'armata del sud avrà raggiunta la cifra di 400,000 combattenti.

— Da Kischeneff continuano a giungere notizie tutt'altro che pacifiche e rassicuranti. Il comando superiore dell'esercito del sud prosegue alacremente i suoi preparativi come se l'apertura della campagna dovesse essere imminente. Sul Dnieper si accumulano grandi masse di provvigioni e per la loro protezione si fortificano le foci di questo fiume. Infine ogni giorno arrivano in Bessarabia medici e suore di carità pei governi del sud.

Turchia. L'attitudine minacciosa della Russia, paralizzando nella Turchia ogni attività commerciale, vi è causa di grande miseria. A Brussa vi sono 4000 operai senza lavoro e senza pane; a Ismid, a Mudania infierisce il tifo detto della fame; e nell'Asia Minore la peste bovina decima i bestiami.

Il Patriarca armeno diresse al governo la preghiera di porre a sua disposizione, per esser distribuito ai poveri, il grano contenuto in alcuni *ambaras*, ossia magazzeni in cui si custodiscono i grandi raccolti dal governo mediante le decime in natura.

— Si assicura che il Sultano siasi deciso a richiamare Midhat pascià dietro suggestione dell'Inghilterra. Gli armamenti a Costantinopoli sono proseguiti con attività febbrile. Verrà ordinato la mobilizzazione della *hyadè*.

Montenegro. Si ha da Cettigne che il Principe ha promesso d'assumere la direzione dell'insurrezione bosniaca, se i negoziati di pace fallissero.

Grecia. Si annunzia da Atene che gli ufficiali inglesi, trovantisi colà, furono richiamati a Malta onde ricondurre la flotta nella baia di Besika, al primo movimento della Russia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 48) contiene:

363. *Accettazione di eredità.* — L'eredità lasciata da Marini Leonardo fu Cristoforo dottor Mez, morto il 2 gennaio 1877, fu accettata col beneficio dell'inventario da Maria Capetti ved. Marini di Campo di Gemona per conto dei minori figli Giacomo, Maria e Giuseppe Marini.

364. *Accettazione di eredità* — L'eredità di Da Rio Teresa q. Nicolò, già moglie di Valentino Buzzulini di Artegna, colà decessa il 3 luglio 1876, venne accettata dal suddetto Valentino Buzzulini per conto e nome del minore suo figlio Giacomo Buzzulini.

365. *Accettazione di eredità.* — L'eredità di Giacomo Manganelli detto Tonzin, morto a Montenars il 26 gennaio 1877, venne accettata col beneficio dell'inventario per la quota spettante ai minori suoi figli Leonardo e Giacomo Manganelli da Maddalena Ermacora ved. Manganelli loro madre.

366. *Incanto di rivendita.* — Nel giorno 5 aprile p. v. presso l'Intendenza di Finanza di Udine scade il termine utile per offrire la miglioria non inferiore al ventesimo sopra la rivendita dei generi di privativa, situata in Udine Piazza dei Grani, che venne provvisoriamente deliberata per il prezzo di annue L. 700.

367. *Vendita di legnami.* — Nel giorno 5 aprile p. v. presso il Municipio di Zuglio avrà luogo l'asta per la vendita di n. 318 abeti dei Boschi Navons a Pale del Lepar di Sezza sul dato regolatore di L. 2593.35.

368. *Vendita di legnami.* — Nel giorno 4 aprile p. v. presso il Municipio di Ligosullo avranno luogo due nuovi esperimenti d'asta; l'uno dei quali per la vendita in un sol lotto di m. c. 3100 di borre preventivate pel taglio di n. 2400 piante di faggio, prodotto dei boschi comunali Montutta, Foranch e Val di Creta ed il secondo per la vendita in un sol lotto di numero 506 piante resinose del bosco Dimon. L'asta per la vendita del faggio si aprirà sul dato di L. 2.29 al m. c.; e per la vendita dei coniferi sul dato di L. 6021.33.

369. *Concorso ad un banco di Lotto.* — A tutto il 30 aprile p. v. presso l'Intendenza di Finanza di Udine scade il termine utile per presentare le istanze pel concorso alla nomina di

Ricevitore del Lotto al Banco n. 66 nel Comune di Udine, con l'aggio lordo medio annuale di L. 4701.99.

Atti della Deputazione provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 26 marzo 1877.

— Avendo il sig. co. Groppiero cav. Giovanni presentata la sua rinuncia alla carica di membro del Consiglio scolastico provinciale pel triennio 1876-77, 1877-78, 1878 79, la Deputazione provinciale, invece di passare a una nuova nomina, ad unanimia, deliberò di pregarlo a ritirarla; e a continuare nelle assunte mansioni.

— Venne interessata la R. Prefettura a fare pressante preghiera al Ministero dei lavori pubblici per la sollecita trasmissione dei Perimetri consorziali delle Opere Idrauliche di seconda categoria a termini della legge 9 luglio 1876 n. 3200.

— Fu autorizzato il pagamento di L. 11666.66 a favore dell'Ospizio degli Esposti in Udine, quale rata seconda del corrente anno per cura e mantenimento degli Esposti stessi.

— In esito alla Deputatizia Deliberazione 31 luglio p. p. n. 2473, della quale il Consiglio provinciale nella seduta dell'agosto successivo prese atto, e vertente sul sussidio di giornalieri centesimi 80 accordati per un anno al sordomuto Cipolat Olivo affinchè possa compiere il corso elementare di agricoltura presso la casa di Barbiago, figliale dell'istituto pei sordo-muti in Venezia, nell'odierna seduta la Deputazione stabilì di pagare al Direttore dell'Istituto suddetto la somma di L. 292 importare dell'assunto sussidio.

— A favore della Ditta Carminati-Rossi venne disposto il pagamento di L. 72.61 in rifusione di spese sostenute per la manutenzione del tronco di Strada provinciale dal folladore di Zuino al ponte della Dogana in antecedenza alla presa in consegna di detta Strada passata alla Provincia.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 699.47 a favore del Comune di S. Giorgio di Nogaro in rifusione di spese antecipate per la manutenzione della Strada provinciale da S. Giorgio al folladore di Zuino e per l'epoca antecedente alla consegna di detta strada alla Provincia.

— La Deputazione approvò i capitoli speciali per l'esercizio della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1878-82.

— Resa esecutoria dal R. Prefetto la deliberazione 15 agosto 1876 colla quale il Consiglio provinciale statuì di accordare in via di grazia alla vedova del dott. Natale Gervasoni medico comunale di Artegna e Magnano la pensione vitalizia di annue L. 493.83, la Deputazione autorizzò il pagamento a favore della signora Salice Antonia vedova Gervasoni di L. 683.13 quale assegno da 13 agosto 1875 a 31 dicembre 1876.

— Riscontrato che in Cassa dell'Amministrazione provinciale esiste un civanzo disponibile che permette di procedere all'investita di parte del fondo in Buoni del Tesoro, la Deputazione provinciale autorizzò di dar corso alle pratiche per l'aquisto dei Buoni suddetti ad un anno e per l'importo di L. 41,000.

— Con rapporto 10 corrente n. 724 la Direzione del Civico Spedale di Udine trasmise n. 24 tabelle di maniaci accolti in detto Ospitale.

La Deputazione riconosciuto che in n. 23 di detti mentecatti concorrono gli estremi dalla Legge prescritti deliberò di assumere a proprio carico le spese di loro cura e mantenimento.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 38 affari; dei quali n. 20 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 11 di tutela dei Comuni; e n. 7 d'interesse delle Opere Pie; in complesso affari trattati n. 48.

Il Deputato provinciale
G. Groppiero

Il Segretario
Merlo.

Canale Ledra-Tagliamento.

(cont. e fine)

L'ingegnere Goggi e taluni membri del Comitato completeranno le visite ne' principali centri della zona irrigabile perchè tutti gl'interessati possano essere istrutti di ogni dettaglio necessario, e per ricevere le schede di soscrizione. In questo intervallo tutti i richiedenti possono assicurarsi l'acqua voluta a L. 600 l'oncia. Ripetiamo che un oncia magistrale milanese corrisponde a 34 litri per minuto secondo, continui, e fornisce in 24 ore 29,376 ettolitri di acqua, sufficienti ad irrigare circa 100 campi, misura friulana, perchè corrisponde in dieci giorni ad un quantitativo d'acqua di dieci centimetri d'altezza esteso su tutta la superficie di 100 campi, vale a dire ad una copiosissima pioggia ogni dieci giorni. Ripetiamo anche, che il soscrittore d'un'oncia d'acqua non riceve permanente questo quantitativo, che, esteso sopra 100 campi sarebbe inefficace, perchè equivalerebbe ad un centimetro di spessore che andrebbe disperso senza profitto, ma ne riceve invece dieci oncie ogni dieci giorni; l'acquirente di un quarto d'oncia ne riceve 10 oncie ogni dieci giorni per sei ore, e via di seguito.

Le pratiche definitive per ottenere il mutuo di L. 1,300,000 non potendosi seriamente imprendere che quando sia assicurata la vendita dell'acqua, occorre che i possidenti affrettino le domande, anche per arrivare in tempo di ottenerla al prezzo di L. 600. È sorprendente che anche a Udine, dove si dimostrò sempre tanto favore per quest'opera, vi sia tanta apatia nel concorrere ad assicurarne la sua esecuzione, malgrado il possente aiuto avuto dalla Provincia e dal Comune.

Vennero raggiunte le previsioni della Commissione che pure presentavano delle difficoltà da molti ritenute insuperabili, e sarebbe invero deplorevole che per incuria imperdonabile di coloro a di cui benefizio si ottennero rilevanti sussidi e facilitazioni, l'esecuzione del canale dovesse venire protratta — non vogliamo dire abbandonata, perchè confidiamo sulla perseveranza *usque ad finem* delle persone che da tanto tempo se ne occupano.

Lo diciamo però francamente, sarebbe ora di finirla!

Banca popolare friulana. Ci venne favorito l'opuscolo contenente la Relazione del Consiglio d'amministrazione della Banca popolare friulana letta dal Direttore all'Assemblea generale degli Azionisti il giorno 28 gennaio p. p. ed il bilancio dell'anno 1876 approvato dall'Assemblea.

Sono assai confortanti i progressi fatti in sì breve tempo da quella istituzione, ed il Consiglio d'amministrazione ha ben ragione se nutre le più belle speranze per l'avvenire.

Non si poteva con maggiore chiarezza e semplicità mettere in rilievo i progressi fatti dalla Banca, di quello che fu fatto con la relazione pubblicata.

Ivi sono illustrate le principali partite da considerazioni saggie ed utili, le quali assieme agli ottimi risultati ottenuti ci addimostrano quali criteri amministrativi e quale prudenza hanno presieduto nelle deliberazioni del Consiglio e nell'andamento generale.

Da quella relazione togliamo i seguenti dati: Col capitale versato di L. 164,840 il fondo di riserva ha raggiunto le L. 31,933.55, cioè il 9 per cento del capitale suddetto e previdentemente fu operato il risconto del portafoglio, portando a favore dell'anno corrente L. 8,223.

Il giro totale degli affari della Banca nel 1876 sorpassò i ventidue milioni, e trascuriamo di citare altre cifre.

Solo constatiamo con piacere lo sviluppo dell'Istituto e la sempre crescente fiducia che seppe meritarsi.

Ci pare una volta di più dimostrato quanto le Banche autonome, allorchè siano rette con amore e con prudenza, possano essere utili al paese ed a sè stesse.

Biglietti della Banca Nazionale. Ricordiamo che col 1 maggio p. v. i biglietti della Banca Nazionale da lire 5 e da lire 10 di emissione e di stampa vecchie saranno dichiarati fuori di corso; ma la Banca Nazionale continuerà a cambiarli contro biglietti di recente emissione, precisamente come fece, fa e farà anche per i vecchi biglietti da L. 1 e 2.

Lezioni private di recitazione. Il sig. G. Ullmann istruttore dei nostri filodrammatici, ci prega d'annunciare che è disposto a dare delle lezioni private a domicilio cominciando col giorno 5 aprile prossimo.

Quelle persone che desiderassero di approfittarne sono pregate di rilasciare il loro indirizzo al Teatro Minerva.

Le lezioni saranno tenute due volte per settimana in ore da convenirsi (eccettuata la sera). Il prezzo è fissato in L. 12 mensile.

Siamo certi che al valente signor Ullmann non mancheranno numerosi allievi; mentre con queste sue lezioni i nostri giovanetti potranno, nell'epoca delle vacanze, approffittare di un passatempo istruttivo e dilettevole.

Teatro Sociale. Questa sera, ultima recita, si rappresenta *Ferreol*, commedia **nuovissima** di Sardou.

Compagnia equestre. Ai dilettanti d'esercizj equestri diamo oggi una buona notizia.

La Compagnia Equestre del sig. Emilio Guillaume darà in questo Teatro Minerva sei rappresentazioni che avranno principio il 7 aprile.

La compagnia è composta delle più grandi celebrità equestri e ginnastiche.

Fra le altre sue rarità, essa conta 3 superbi elefanti ammaestrati in modo da destare la più alta ammirazione.

Non dubitiamo che il pubblico interverrà numerosissimo a queste rappresentazioni che promettono di riuscire assai divertenti.

Necessità d'un pronto soccorso. L'infelice famiglia, per cui nel nostro Giornale di martedì p. p. abbiamo invocata la carità cittadina, continua a languire nella più straziante miseria. Chi dunque può darle un sussidio, lo porti al più presto all'Ufficio del Giornale. Intanto registriamo le seguenti due offerte:

G. R. lire 1. — N. N. lire 1.

Morte improvvisa. Il 26 del mese corrente il santese della Chiesa di Morsano, certo Giuseppe Pittaro, fu trovato cadavere nel campanile. Tutto fa ritenere che sia morto d'apoplessia. Egli era dedito a bibite alcooliche e ciò può essere stato causa della repentina sua morte.

Suicidio. Nella notte del 26 andante il villico Spezza Giovanni di Arzene, affetto da pellagra, si strangolò con una fune attaccata ad una trave della sua cucina.

Furto. Ignoti ladri nella notte dal 23 al 24 di questo mese poterono penetrare nella Chiesa di Povoletto e vi derubarono il denaro che si trovava nelle due cassette delle elemosine, presunto in lire 7.50. Tentarono scassinare anche il Tabernacolo, ma non vi riescirono.

Una dolorosa quanto inaspettata notizia venne data iersera agli amici molti della famiglia Tomadini, quella della morte improvvisa dell'ottimo **Giovanni Tomadini**. Non ch'egli non fosse da qualche tempo sofferente di qualche malore; ma c'era ragione di sperare piuttosto che di temere colla buona stagione.

Onestissimo a tutta prova, amantissimo d'ogni bene, di tutti e del pubblico in ogni cosa, buono e dolce di carattere, Giovanni Tomadini lascia un generale compianto in tutti coloro che lo conoscevano. Egli non ebbe nemici, perchè la sua benevolenza doveva disarmare qualunque non fosse tristo.

La lunga consuetudine ed amicizia con lui e colla sua famiglia ci obbliga ad unire la nostra voce a quella di tanti che ricorderanno e desidereranno a lungo questo ottimo cittadino. Di certo la sua memoria resterà perpetua nel cuore di quanti lo conobbero come quella di un grande galantuomo, le di cui virtù dovrebbero servire di esempio.

P. V.

I Fratelli, Sorelle, Cognato Carlo Giacomelli e Nipoti di **Giovanni Tomadini** hanno il dolore di annunciare ai congiunti ed agli amici la morte del loro amatissimo fratello, cognato e zio rispettivo, avvenuta ieri 28 alle ore 4 pomeridiane in seguito a lunga malattia, nell'età di anni 72. I funerali avranno luogo Venerdì 30 corr. alle ore 4 1|2 pomeridiane nella Chiesa di S. Giacomo.

FATTI VARII

Le lezioni pratiche di arboricoltura e frutticoltura, che si fecero da ultimo a Verona si faranno anche a Vicenza. Si fecero anche pratiche potature sui frutteti esistenti in varie parti della Provincia, mostrando ai possessori come devono essere eseguite. Noi vorremmo che qualcosa di simile si facesse anche nel nostro paese.

Al maestro Petrella che è affetto da una malattia cronica, ma che ora presenta qualche miglioramento, S. M. il Re ha mandato 1000 lire, il ministro Mancini 200 e Verdi 500.

Patrocinio degli emigranti. La Presidenza della Società di patronato degli emigranti ha presentato al ministro dell'interno un progetto di legge sull'emigrazione.

L'on. ministro ha accolto questo documento con molta deferenza, ed è probabile che lo faccia proprio, presentandolo alla Camera come provvedimento del Governo.

Il progetto presentato dalla Società è liberale verso l'emigrazione, ma severo verso gli agenti disonesti che la promuovono: esso ci sembra degno della considerazione del Ministero, e, quando sia accettato, giova sperare che non tarderà ad essere discusso e votato dalla Camera. *(Diritto).*

Patronato pei liberati dal carcere. Il ministro dell'interno ha testè diramato a tutti i prefetti del regno una sua circolare con cui raccomanda di promuovere alacremente la filantropica istituzione del patronato pei liberati dal carcere. In 16 provincie si sono già formati dei comitati promotori che si accingono ad attuare quest'opera umanitaria.

Decessi. È morto a Genova all'età di novant'un anni, Carlo Cowden Clarke, il decano dei preti inglesi che Byron onorò della sua particolare amicizia, e a Firenze è morta la celebre Carolina Unger, la grande cantante rivale della Malibran, della Pasta della Sontag e della Persiani.

Ai fumatori che non vogliono essere avvelenati dai prodotti della benemerita Regia, il *Tempo* di Venezia dà la consolante notizia che un insigne dottore tedesco ha scoperto e studiato che la foglia dell'Eucalyptus potrebbe venire sostituita con vantaggio a quella del tabacco tanto dal lato igienico, quanto da quello del gusto. Se non è un pesce venturo d'Aprile, la notizia non sarebbe cattiva e la scoperta sarebbe buona.

Le fotografie del Papa in Francia. Si legge nel *Petit Parisien:* Sembra che in questi giorni le nostre campagne del Mezzogiorno siano nuovamente percorse da commessi i quali vendono delle fotografie rappresentanti il Papa coricato in una cella sopro un letto di paglia, con un secchio d'acqua al fianco ed una sedia sulla quale sta un pezzo di pane nero. Queste ridicole fotografie fanno vedere qual sia l'amore che gli uomini del Vaticano portano alla verità. Ma questo svergognato abuso della credulità pubblica non si fa soltanto nelle nostre più remote campagne. In certi negozi di carta presso San Sulpizio, a Parigi, si vendono delle pagliuzze che si dicono state tolte dal letto del Papa. Ogni pagliuzza costa 50 centesimi. Il prezzo è alto, ma si ottengono degli sconti quando si comperi all'ingrosso.

Il surrogato al caffè di cui parlarono da ultimo i giornali, sarebbe il seme del girasole, la di cui coltivazione si crede utile nei terreni paludosi e malsani, come altrove l'*eucaliptus.* Noi crediamo che possa essere un surrogato al caffè di cicoria, orzo e simili; ma continueremo a bere il nostro caffè. Tuttavia possono farne una prova i coltivatori, non foss'altro per bandire l'infame cicoria.

Festa giornalistica a Berlino. La *Berliner Tagblatt*, avendo oltrepassata la cifra di cinquanta mila abbonati, ha invitato tutta la stampa e la letteratura di Berlino alla celebrazione di questa cinquantina.

Condanne a morte. In Francia, nel corso di 75 giorni, cioè dal 1 gennaio al 16 marzo, in cui fu condannato Billoir (quello della donna tagliata a pezzi) furono pronunciate 16 sentenze di morte.

Logica! Dall'*Jahresbericht des Ministerium für Cultus und Unterricht*, che per i molti cui fosse turco vuol dire: «Rapporto annuale del Ministero per il culto e l'istruzione», rileviamo che:

A Capodistria nella scuola magistrale vi sono 69 scolari italiani della provincia, 46 sloveni capitati chi su da dove, 5 serbocroati idem idem *nessun* tedesco;

e la lingua d'insegnamento è *la tedesca*!

A Pisino nel ginnasio vi sono 50 scolari italiani, 31 slavi, 3 tedeschi;

e la lingua d'insegnamento è *la tedesca*!!

L'esportazione dall'Italia per l'America meridionale va acquistando sempre maggiori proporzioni. Nel 1876 partirono da Genova pel Plata 42 bastimenti in confronto dei 38 partiti l'anno precedente; e cioè 34 *vapori* e 8 *velieri.* Il valore delle merci esportate fu di 6,879,525 lire, mentre quello dell'anno precedente fu di 3,433,175.

Tra i principali articoli esportati si notano gli olii per lire 2,539,965; i zolfanelli per 832,515; i risi per 405,245; i vini per 404,600; i formaggi per 161,295; le paste per 100,750; i mobili per 37,450; i guanti di pelle per 35,290 ecc.

L'esportazione per quei paesi va di pari passo coll'emigrazione; vediamo infatti che nel 1875, essendo disceso a 6662 il numero degli emigranti, che nell'anno precedente fu di 18,874; l'esportazione discese pure di parecchi milioni, mentre che nel 1876, essendosi aumentata l'emigrazione, raddoppiò il commercio italiano colla piazza di Montevideo, malgrado la crisi economico-commerciale che dominò in quella piazza.

Si vede da ciò che l'emigrazione non è un male se non in quanto ci sono tanti inesperti, che si lasciano sedurre dalla prospettiva di una fortuna facilmente ottenibile in quei lontani paesi senza fatica; mentre che la verità è che alcune migliaja d'italiani, dimorando in quelle regioni, a patto che siano forniti di una dose sufficiente d'ingegno e di forza morale, possono fare dei buoni affari, e creare nello stesso tempo una corrente commerciale di grande utilità pel nostro paese.

Quanto oro! Pare che tutto l'oro degli Urali, della California e dell'Australia vada ad accumularsi nelle cantine della Banca di Francia.

L'affluenza dei metalli preziosi, scrive il *Figaro*, vi è tale, sia in verghe che monetati, che quel grande stabilimento si vide costretto a non più accettare oro fino in verghe, se non che all'otto per mille di perdita, invece di prenderlo alla pari come in passato. Tale decisione ha per iscopo di porre argine all'immenso aumento della riserva metallica che, nelle ultime quattro settimane, s'accrebbe di 76 milioni.

Quella riserva figura nell'ultimo bilancio (15 febbraio) per più di due miliardi, 229 milioni. Crediamo sia la massa più forte d'oro che sia mai stata formata.

La coltivazione del tabacco. In una adunanza testè tenuta a Milano venne approvato all'unanimità e comunicato col telegrafo al ministro d'agricoltura ed al presidente del Consiglio dei ministri quanto segue:

« Numerosi agricoltori e industriali lombardi, adunati presso la Società Agraria di Lombardia, preoccupati della condizione gravissima della patria agricoltura, deliberano di invitare il ministero a prendere in favorevole considerazione il progetto di legge che sarà presentato dai deputati Mussi e Canzi per estendere a tutta l'Italia il diritto di libera coltivazione del tabacco, rimovendo nello stesso tempo i vincoli opposti dagli attuali regolamenti, che col fatto rendono illusorio il diritto della libera esportazione del tabacco. »

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza

Roma 27 marzo

Abbiamo l'esposizione finanziaria. La giudicherete quando l'avrete sott'occhio per intero. Intanto si può dire, che il De Pretis, tra i molti atti di fede e di speranza ch'egli ha devotamente cavato dal petto, ci ha messo anche questo: che le finanze italiane non abbiano da volgere molto al peggio. Del resto egli è molto conservatore, specialmente delle imposte cui curerà di far rendere di più, per avere quei maggiori redditi, che gli permettano anche di spendere. Per il resto emetterà della rendita pubblica, *idest* farà un altro prestito; e venderà materiale delle ferrovie e beni degli altri; e così potrà anche stabilire un fondo di ammortamento per la graduata estinzione del Corso forzoso. Così tra le cose che hanno da venire, col

tempo ci s'intende, saranno le perequazioni che ora si vogliono decretare nella parte embrionale. Si spera nel contratto dell'esercizio delle ferrovie. Si spera nell'aumento del ricavato delle imposte. C'è insomma un cumulo di rosee speranze, le quali fanno conoscere la grande serenità d'animo del De Pretis.

Del resto quelli chè accusavano i suoi predecessori di avere evitato il fallimento dello Stato e raggiunto il pareggio, coll'unico mezzo possibile, cioè con quello delle *imposte* e con quel mezzo, volgare troppo per i grandi genii della finanza, che si chiamavano Ferrara, Mezzanotte, Seismit-Doda e quell' altra dozzina di ministri delle finanze che si covavano nel seno fecondo della Sinistra, degli *spedienti*, com'essi dicevano; quei perpetui declamatori contro le imposte e fautori interessati di nuove spese, hanno perduto con questa esposizione uno dei luoghi comuni della parabolana loro rettorica, uno degli argomenti triviali contro la politica dei moderati.

Tutto si farà come prima, soltanto un poco peggio. M'inganno; si promettono anche delle economie e delle riforme della Corte dei Conti e del Consiglio di Stato, tanto per non lasciare nulla come sta e per mutare ad ogni modo qualche cosa. Di più si avrà un decimo ministero, quello del Tesoro.

La Sinistra, dopo tante aspettazioni e discussioni del dietro scena non poteva aspettarsi meglio; la Destra parlò per bocca del Sella e disse, che per lui fu una soddisfazione l'udire le dichiarazioni del ministro sulla convenzione di Basilea, sulla severità da usarsi nella esazione delle tasse, sul pareggio di competenza che si va avvicinando al pareggio reale e sulla promessa del Depretis di fare ogni sforzo per non peggiorare lo stato delle finanze.

Anche in questo si può dire che, come nella discussione recente riguardo all'armamento, la Sinistra al potere si è incaricata di giustificare, colle parole e colle opere la Destra. In quanto al Depretis del resto non è da meravigliarsene, giacchè egli era stato un'altra volta ministro di finanze colla Destra.

Ed ora, che il paese sarà per guarire da tutte le sue illusioni e da quella malattia inoculatagli del torpido malcontento, che si metta a lavorare, unico mezzo di migliorare le finanze e di sentire meno il peso delle tasse.

Il generale Ignatieff non dissimula che la sua missione a Londra sia completamente mancata. Egli lo ha dichiarato a un redattore della *Presse* di Vienna, soggiungendo che a Londra si fa ora una politica che non è quella del popolo inglese, e che se scoppiasse la guerra la maggiore responsabilità ne ricaderebbe sul governo della regina Vittoria. Per parte di un diplomatico, la cui alta fama di abilità arrischia di compromettersi in una campagna così poco felice, questo linguaggio si comprende benissimo; nè pare ch'esso abbia a persuadere gli statisti viennesi del torto dell'Inghilterra o a modificare le disposizioni poco favorevoli alla politica russa che ora dominano nelle alte sfere della capitale austriaca e che si trovano esposte in un articolo della *N. F. Presse.*

Quest'articolo non potrebbe essere più violenta verso la Russia. « Il cinismo, scrive il giornale viennese, il cinismo con cui la Russia chiede il disarmo della Turchia, mentre essa vuol riservarsi il diritto di rimanersene in sentinella ai confini, armata sino ai denti, deve riempiere di indignazione gli animi di tutti coloro che non hanno pieno il cuore e la mente delle chimera di una futura signoria mondiale dello slavismo..... La nostra politica va per strade diverse da quelle della politica russa, e speriamo che si farà comprender ciò al generale in termini cortesi ma chiari; speriamo che il suo viaggio a Vienna non ottenga maggior risultato del suo viaggio a Londra ».

Da ciò che cosa concludere? La Russia, dopo il rifiuto della Turchia di sottomettersi alle decisioni della Conferenza, ha tentato di far apparire il suo esercito schierato sul Pruth come il rappresentante dell'Europa intera, volendo, secondo l'espressione della *N. F. Presse*, coprire i suoi progetti colla bandiera delle altre Potenze. Ora che si fa sempre più chiaro come queste non intendano pare di secondarla in ciò, bisognerà che la Russia si decida per un partito risolutivo. Essa si è ormai troppo avanzata per poter retrocedere, e le è anche impossibile continuare a rimandare la soluzione da un giorno all'altro, non potendo più a lungo sopportare le spese della mobilizzazione di un grande esercito. Quella che si presenta adunque alla conclusione delle considerazioni dettate dalla presente situazione politica, è sempre la guerra; tanto più necessaria, agli occhi dei russi, in quantochè, come dice Ignatieff, i *turchi credono adesso di poter fare quello che vogliono.*

Un dispaccio da Parigi oggi attenua o piuttosto modifica l'impressione prodotta da quello di ieri, secondo il quale Decazes, ai «cattolici» del Parlamento francese che si erano a lui rivolti per richiamarne l'attenzione sul peggioramento della situazione fatta al Papato, avrebbe risposto assicurandoli dalla sua costante premura per l'indipendenza della Santa Sede. La cosa non istà precisamente in questi termini. Decazes li ha anzi disuasi dall'interpellanza alla Camera su tale argomento, dichiarando loro essere una necessità per la Francia il mantenere colla Italia relazioni amichevoli, mentre, d'altro conto, la legge sugli abusi dei ministri del culto votata dal Parlamento italiano è questione di ordine puramente interno e non riguarda punto i governi stranieri. Queste dichiarazioni aquistano una importanza ancora più grande fatte come sono all'indomani, per così dire, dell'allocazione papale.

— I giornali clericali di Roma smentiscono formalmente l'autenticità dei documenti pubblicati dalla *Neue Freie Presse* colla data di Monaco, relativi all'allocuzione papale e all'intenzione della Francia e dell'Austria di provvedere, ove la legge sulle garanzie non fosse osservata dal governo italiano.

— La *Capitale* dice che tra le riforme che si vogliono introdurre nella Corte dei Conti, vi sarebbe quella di sollevarla dall'incarico di liquidare le pensioni, per affidarlo invece al Consiglio di Stato.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 27. Riguardo alla nota pubblicata ieri nei giornali religiosi, raccontasi il passo fatto venerdì da Chesnelong, Belcastel, Larcy, Kolb-Bernard, Legnay, Maille, che informarono Decazes di volerlo interpellare sabato sulla Circolare Mancini, e domandargli quali misure il governo prese per tutelare la libertà del Papa. Assicurasi che Decazes li dissuase, constatando la necessità di non aggravare la situazione esterna, di mantenere le buone relazioni coll'Italia, facendo d'altronde osservare che tutto ciò che si riferisce all'esercizio dell'autorità spirituale del Papa eccita la premura del governo francese, ma soggiungendo che la legge sugli abusi applicata dal governo italiano è questione d'ordine puramente interno, e non riguarda punto i governi stranieri. Parecchi giornali, anche conservatori, biasimano gli autori della nota.

Vienna 27. Ignatieff fu invitato a pranzo a Corte. Conferì con Robilant ambasciatore d'Italia e Novikoff di Russia; partì stasera per Berlino. Novikoff, il personale dell'ambasciata russa, l'agente di Rumenia e Robilant lo accompagnarono alla Stazione, ove Ignatieff trattennesi ancora con Novikoff.

Londra 27. (Camera dei Comuni). Northcote, rispondendo ad Hartington, dice che continuano le trattative fra le Potenze riguardo all'Oriente. Riguardo al Protocollo, la redazione non è ancora completamente stabilita; ma la questione da esaminarsi è a quali condizioni debba firmarsi. Spera di fare dopo Pasqua comunicazioni più sodisfacenti.

Bourke, rispondendo a Jenkyns, dice che non ricevette nessuna informazione di atrocità dei Turchi in Bosnia e in Erzegovina.

Rispondendo ad Hamilton, Bourke dice che il console Holmes lo informò che il 13 corrente eranvi in Bosnia bande di insorti che commisero disordini non serii, soggiungendo che l'emigrazione continua verso l'Austria.

Rylands, Forster, Gladstone attaccano Elliot e protestano contro il suo ritorno a Costantinopoli. Cochrane e Bourke lo difendono. Northcote domanda che la Camera tenga conto delle difficoltà attuali della Turchia; riconosce il bisogno di riorganizzare il servizio consolare. La Turchia comprende la necessità di migliorare l'amministrazione interna politica. Una coazione neutralizzerebbe tutti i suoi sforzi.

La Camera dei comuni si aggiornò al 5 aprile. La Camera dei lordi, dopo breve seduta, si aggiornò al 13 aprile.

Costantinopoli 27. I delegati montenegrini non ricevettero ancora l'ordine di partire, ma non furono autorizzati a ridurre le domande. Klapka partì per Nizza, Muhtar per Erzerum.

Washington 27. Il ministro della guerra informò Pachard che una Commissione speciale visiterà prossimamente la Luigiana. Il Presidente desidera intanto di mantenere lo *statu quo.* Pachard e Nikols pubblicarono ciascuno un Proclama, domandando l'appoggio della popolazione. I Governatori repubblicano e democratico della Carolina del Sud, accettarono l'invito del Presidente di recarsi a Washington per trattare della situazione.

Parigi 27. Questa sera al *Boulevard* c'era un rialzo sensibile dei corsi, per essersi sparsa la notizia della conclusione della pace fra la Turchia e il Montenegro.

Brusselles 28. Il *Nord* pone in dubbio la notizia data dal *Daily Telegraph* della riassunzione in Londra delle trattative pel protocollo, sulla base dell'immediato disarmo della Russia.

Vienna 28. Il redattore della *Presse* ebbe un colloquio con Ignatieff. Questi gli dichiarò ch'era incaricato di sottoporre ai Gabinetti la domanda se la questione d'Oriente debba essere europea o esclusivamente russa. A Londra non trovò terreno favorevole alla pace. La Russia non mira ad una politica di conquiste, ma insiste per le garanzie. Anche supposto che la Russia volesse una guerra di conquista, la politica di astensione non è punto il miglior espediente a prevenire le annessioni eventuali russe. Riguardo alla alleanza dei tre Imperatori, Ignatieff pure è incaricato di rischiarare la situazione. Finora l'alleanza si basa soltanto in senso negativo; ma essa può rivendicare grandi meriti per avere impedito in tutti i casi la guerra europea. La Russia non può sopportare lungamente i pesi della mobilitazione. Anche gli ultimi avvenimenti in Turchia spingono ad una soluzione. Anche gl'interessi dell'Austria esigono una pronta soluzione.

Londra 28. Il *Morning Post* dice che oggi il Consiglio dei ministri troverà la situazione assai cambiata. La Russia è disposta a dare soddisfazione ai desiderii dell'Inghilterra, ed acconsentire ad un accomodamento più ragionevole delle recenti condizioni completamente inammissibili.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 28. Il generale Cialdini parte oggi per l'Italia onde passarvi le vacanze pasquali; vi si fermerà quindici giorni. Ieri egli ebbe un lunghissimo colloquio col duca di Decazes. I giornali inglesi dicono che Grant verrà in Europa.

Roma 28. La lettera dell'imperatore d'Austria al papa è dichiarata apocrifa. Il Tevere ieri sera minacciava di straripare, a cagione dello squaglio delle nevi. Stamane desta minori inquietudinini.

Berlino 28. Ignatieff è arrivato e si recò subito al ministero degli esteri per visitare Bismark.

Parigi 28. Jules Simon parte stassera per Nizza, e andrà a Firenze e probabilmente a Venezia.

La commissione del bilancio respinse la proposta di diminuire la cifra d'ammortamento e decise di mantenere l'annuo rimborso di 150 milioni alla Banca di Francia.

Notizie Commerciali

Trieste 24 marzo. — In caffè ebbero luogo in settimana degli affari di dettaglio senza notevole variazione nei prezzi; nei zuccheri pesti austriaci, limitate vendite di dettaglio a prezzi debolmente sostenuti; 1200 sacchi caffè Rio da ordinario a fino, fior. 95 a 110.50 il quint. 2000 quintali zucchero pesto austriaco, 45.75 a 46.75.

Cereali. *Novara 26 Marzo.* — Mercato leggero e inattivo. Frumento ricercato quel bellissimo ma trascurato quello inferiore, per cui in ribasso. Altri generi calmi e invariati.

Ecco i prezzi praticatisi al quintale: Riso nostrano da L. 28.85 a 30.85; Frumento da L. 24.10 a 24.50; Segale da L. 13.45; a 14.25 Meliga da L.13.65 a 14.25; Avena, fuori dazio, da L. 9.45a 10.05.

Verona 26 marzo. — Frumenti e frumentoni stazionari, risi sostenuti, sementi da prato offerte e molto ribassate.

Ecco i prezzi praticatisi al quintale:

Frumento da L. 29 a 33, granoni da 19 a 21.50, risi 39 a 47, segale 20 a 23, avene 21 a 22, risoni 26 a 27, trifoglio a 150, e erba medica 160.

Burro. — *Brescia 26 marzo.* — I prezzi praticati pel burro di qualità fina furono di L. 2. 22, 2.27, 2.32 al chilogr. fuori dazio.

Notizie di Borsa.

BERLINO 27 marzo

Austriache	374.50	Azioni	247.50
Lombarde	133.—	Italiano	73.25

PARIGI, 27 marzo

Rend. franc. 3 0/0	72.82	Obblig. ferr. Romane	242.—
» » 5 0/0	107.57	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	72.95	Londra vista	25.17.1/—
Ferr. lomb.ven.	170.—	Cambio Italia	7 5/8
Obblig. ferr. V. E.	—.—	Cons. Ingl.	96.1/4
Ferrovie Romane	77.—	Egiziane	—.—

LONDRA 27 marzo

Inglese	96.3/8 a —.—	Spagnuolo	11.3/4 a —.—
Italiano	72.7/8 a —.—	Turco	12.5/8 a —.—

VENEZIA, 28 marzo

La rendita, cogl'interessi da 1 gen. pronta a da 79.40 — a 79.50 e per consegna fine corr. da —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	»	21.63	»	21.65
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.39	»	2.40 1
Banconote austriache	»	2.20.—1	»	2.2..1/2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1877	da L.	79.40	a L.	79.50
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1877	»	77.25	»	77.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.65	»	21.63
Banconote austriache	»	220.—	»	220 50

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 28 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.75.1/—	5.76.1/—
Da 20 franchi	»	9.83.1/—	9.80.1/—
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	—.—.1/—	—.—.1/—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—
Argento per cento pezzi da f. 1	»	110.—.1/—	110.25.1/—
idem da 1/4 di f.	»	—.—.1/—	—.—.1/—

VIENNA		dal 24	al 28 marzo
Metaliche 5 per cento	fior.	63 35	63.95
Prestito Nazionale	»	67.50	68.05
detto in oro	»	77.25	78.—
detto del 1860	»	109,75	109.80
Azioni della Banca Nazionale	»	821.—	817.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	151.20	153.30
Londra per 10 lire sterline	»	123 60	122.50
Argento	»	110.10	109.50
Da 20 franchi	»	9.86.1/—	9.77.1/2
Zecchini imperiali	»	5.83.1/—	5.74.1/—
100 Marche Imper.	»	60.65	60.20

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 marzo 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	755.2	756.0	757.8
Umidità relativa	78	70	85
Stato del Cielo	q. coperto	coperto	cop. ser.
Acqua cadente	0.5	—	—
Vento (direzione	S.E.	S.	calma
Vento (velocità chil.	1	4	—
Termometro centigrado	10.4	13.7	10.0

Temperatura (massima 17.0 / minima 7.1)

Temperatura minima all'aperto 5.1

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 2.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

dalla Carnia: ore 8.23 antim., » 2.30 pom. — per Carnia: ore 7.20 antim., » 5.— pom.

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

DOMENICO ZOMPICHIATTI

SARTO E MERCIAJO

UDINE MERCATOVECCHIO N. 1

Grande eleganza e novità con completo assortimento vestiti fatti per la nuova stagione, e stoffe d'ogni provenienza per ordinazioni, **ad ogni prezzo.**

Per confezioni d'urgenza in 24 ed anche 12 ore; e nulla lasciando a desiderare il nuovo personale, appositamente procurato, e per taglio e per robustezza di esecuzione, fiducia di vedersi continuata la stima della sua distinta clientela ed onorato di nuove pratiche che saranno per essere soddisfatti.

---

5) Dal *New-York City Cleper* del Sud America: — Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all'estero; quelle però si sottintende che hanno meriti tali da essere preferiti alle altre. Le

PILLOLE ANTIGONORROICHE

DI

OTTAVIO GALLEANI DI MILANO

che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al *Galleani* cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4ª pagina dei giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche prussiane, e di cui ne parlano con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, essa combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarri di vescica, la così detta ritenzione d'orina, la renella ed orine sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida

di domandare sempre e non accettare che le vere *Galleani* di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili *pillole antigonorroiche*, ciò che noi *potei mai ottenere con altri trattamenti*; aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovava nel vaso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre pillole, sì l'uno che l'altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti nè dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e pei vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo *Alfredo Serra*, Capitano.

Contro vaglia postale di L. **2. 20** la scatola si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A Pontotti-Filippuzzi, Commessatti** farmacisti, alla **Farmacia del Redentore** *di De Marco Giovanni*, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per Lire **1.50**
Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d' **Iniziali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori . . . Lire	**1.50**
100 Buste relative bianche od azzurre . . . . . »	**1.50**
100 fogli Quartina satinata, batonnè o vergella . . . »	**2.50**
100 Buste porcellana . . . . »	**2.50**
100 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella . . »	**3.00**
100 Buste porcellana pesanti . . . . . . »	**3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti. **Etichette** per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio ecc.

Stampe d'ogni qualità d'incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso

---

PER SOLI CENT. 80

L'operetta medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: PANTAIGEA, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

UN LEMBO DI CIELO

ROMANZO

di

MEDORO SAVINI

vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo ridotto di lire **2.50.**

ULTIMI CARTONI

garantiti giapponesi annuali verdi lire 8 presso COLLI e BIANCHETTI, **Bossi 3 Milano.**

DE-BERNARDINI — INIEZIONE — Balsamico-profilattica — PRIVILEGIO ESCLUSIVO — GUARISCE SICURA E RADICALE IN DUE O TRE GIORNI

DALL'ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farm. — LE FAMOSE PASTIGLIE PETT. dell'eremita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse angina, grippe, raucedine, ecc. Prezzo lire 2.50. Esigere la firma dell'autore per agire come di diritto incaso di *contraffazione.*

Prezzo it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza, ambi con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in *Udine*, Filippuzzi, De Marco; in *Pordenone*, Roviglio, Varaschino; in *Treviso*, Zanetti; *Tarcento*, Cressati; in *Pontebba*, Orsaria; in *Tolmezzo*, Filipuzzi; e presso le principali Farmacie d'Italia.

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA
CERAMICA

sistema Appiani in Treviso

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca	L.	—.50
» » scura	»	—.50
» grande bianca	»	—.80
» piccolo bianca carrè con capsula	»	—.85
» mezzano » » »	»	1.—
» grande » » »	»	1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Vinto, VIVA, vinto!

Già nella seconda estrazione vinsi col mezzo dell'istruzione del giuoco del Professore di Matematica **Rodolfo de Orlicè** in Berlino, Wilhelmstrasse 127.

TERNO!

VINTO, VIVA, VINTO!

Per questa pagai un piccolo importo di spese e la quota di 10 per cento della vincita.

Firenze F. LANTERI.

Si rivolga fiduciosamente al Professore di Matematica signor **Rodolfo de Orlicè** in Berlino, Wilhelmstrasse 127. Schiarimenti saranno acconsentiti gratuitamente.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituita nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molto. Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*, Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1[4 di kil. fr. 2.50; 1[2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1[2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1[2 kil fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati*. *Bassano*, Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutto *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini, *Treviso* Zanetti *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartar, *Villa Santina*. Pietro Morocuti *Gemona*. Luigi Billiani farm.

VERE

PASTIGLIE MARCHESINI

contro la tosse

Deposito generale in **Verona,** Farmacia **Dalla Chiara a Castelvecchio**

Garantite dall'analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna*. — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della **Tosse nervosa,** di **Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina** dei fanciulli, **Abbassamento di di voce, Mal di Gola,** ecc.

E facile graduarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in **Udine,** *Commessatti, Filipuzzi* ed altri principali. — **Palmanova** *Marni* — **Pordenone** *Roviglio* — **Ceneda** *Marchetti*. — **Tricesimo** *Carnelutti*. — **Cividale** *Tonini* e *Tomadini*.

Udine 1877 Tipografia di G.B. Doretti e Soci